

BiP BiP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almagora, Sky, Transcom, Italtel

Quanto vale lo spezzatino di TIM

Ciclicamente..... ritorna il mantra dello "spezzatino"....ma non è la deliziosa pietanza di maiale...si tratta della suddivisione in singole società di TIM.

Puntualmente..... i sindacati Confederati si stracciano le vesti quando si parla dello "spezzatino", dichiarandosi contrari e pronti alla "lotta dura".....non c'è che dire, evidente che lo "spezzatino" gli rimane indigesto,,, non lo buttano proprio giù....!

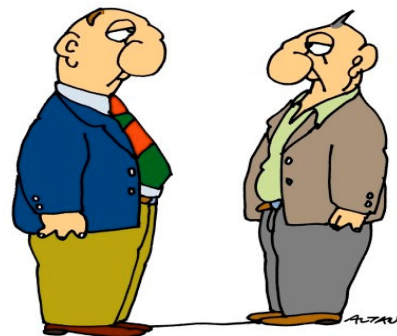
Scherzi a parte..... Quando in uno dei recenti CDA di TIM si è tornati a parlare di un'ipotesi di societizzazione dell'azienda i media si sono subito sbizzarriti alla ricerca di un possibile scoop!

Ad esempio il quotidiano "LaRepubblica" in un suo articolo del 27 ottobre u.s. ha stimato il possibile valore economico di ogni singolo pezzettino..... Ad esempio il giornale afferma che l'ultimo miglio della rete di TIM avrebbe un valore di 7,7 miliardi di euro, i servizi di TIM Vision avrebbero più o meno lo stesso valore, Sparkle circa 1, 4 miliardi di euro, l'information technology di Olivetti circa 500-600 milioni di euro, la

società di cybersicurezza Telsy 250 milioni di euro, infine il pezzo pregiato Noovle avrebbe un valore tra i 4 e i 5 miliardi di euro. Tra l'altro se la manovra andasse in porto gli analisti stimano che il valore finanziario di ogni singola società farebbe levitare il prezzo a 0,7-0,8 euro per azione.....Numeri! E speculazione finanziaria!

PER IL VACCINO
PRECEDENZA
PER LE CATEGORIE
A RISCHIO.

NON M'INTERESSA:
SONO GIÀ
DISOCCUPATO
DA MESI.



In questo numero:

- **Il declino di SIP/Telecom** - pag. 2
- **Smart Working: nuove regole in arrivo** - pag. 3
- **Quarantena Covid-19** - pag. 3
- **Nuove Reti: approvate norme antiostacoli** - pag. 4

Fondi del PNRR per collegare le stazioni 5G

Secondo uno studio-mappatura realizzato dalla Infratel – la società del ministero dello sviluppo economico incaricata di sovrintendere tutta l'operazione della rete a banda ultralarga del paese – sulle reti mobili, una buona parte dei fondi del PNRR andrebbero alle stazioni di

telefonia cellulare. In particolare il PNRR ha assegnato circa 2 miliardi di euro allo sviluppo del 5G, questi – secondo lo studio di Infratel - saranno utilizzati per collegare in fibra ottica le 12.000 stazioni e siti radiobase tra di loro. Inoltre, è molto probabile che questi fondi saranno utilizzati anche per coprire i costi degli use case "verticali" della nuova

tecnologia. I finanziamenti del 5G potranno riguardare solo la parte passiva delle infrastrutture della nuova rete – fibra ottica e tralicci – e non quella attiva, come le antenne. I tempi dell'operazione sono stretti considerato che i fondi del PNRR dovranno essere assegnati entro il 30 giugno 2022.

• Pallini Roventi •

• **Multata whatsapp** - Ai primi di settembre la commissione irlandese per la protezione dei dati ha annunciato una multa di ben 225 milioni di euro per violazione delle norme europee sulla privacy nei confronti di whatsapp. Numerose le violazioni riscontrate dall'organismo di

controllo irlandese: ad esempio il fatto che whatsapp può caricare i numeri di telefono dei non utenti, questo se un suo utente acconsente a condividere la propria rubrica contenente i dati personali di altre persone.

• **Telecom fù colonial** - Qualche decennio fa, l'allora Sip poi Telecom, vantava propri investimenti in

numerosi paesi: Spagna, Francia, Austria, Argentina, Serbia, Grecia, Repubblica Ceca, Bolivia, Venezuela, Brasile, Cuba, Cile, Perù, Israele..... Oggi resta solo il Brasile..... tutte le altre partecipazioni sono state dismesse per ripianare in parte il debito.

• **In calo i dati degli ultimi 3 mesi TIM** - Il 28 ottobre si è svolta

una riunione del Consiglio D'Amministrazione del gruppo TIM, dalla quale è emerso che nell'ultimo trimestre i conti non sono andati molto bene. Ed, in effetti, ecco – ad esempio – l'EBITDA in calo del 3,87 %. Ed il titolo TIM resta zavorrato al valore infimo di 0,34 euro.....

Il declino di SIP/Telecom/TIM

Nel "lontano" 1999, dopo la famosa OPA dei "capitani coraggiosi" – capeggiati da Roberto Colaninno – l'allora Telecom snocciolava ricavi per 27,1 miliardi di euro, con ben 12,2 miliardi di euro di margine operativo lordo ed un cospicuo utile netto di 2,4 miliardi di euro.

Alla fine del 2020 la "nuova" TIM di oggi vanta un fatturato che si è notevolmente ridotto a 15,8 miliardi di euro, mentre l'ebitda si è praticamente dimezzato a 6,7 miliardi di euro; stessa sorte è toccato all'utile netto. Pertanto si può tranquillamente affermare che la TIM per dimensioni è circa la metà di quello che era la Telecom circa 20 anni fa..... Mentre il suo livello di indebitamento è praticamente rimasto quasi lo stesso: 23,3 miliardi di euro a fronte di 25,5 miliardi di euro che furono inseriti nelle varie società dopo l'OPA dei "capitani coraggiosi" che, in questo modo, realizzarono una delle più grandi scalate a debito di società che si ricordi!

Non c'è che dire una bella mazzata per il comparto delle telecomunicazioni che annoverava tutta una serie di altre aziende prospere che davano lavoro a decine di migliaia di persone in tutto il paese. Infatti, l'allora governo D'Alema all'epoca spianò il terreno agli amici "coraggiosi": un gruppo di imprenditori intraprendenti ma con pochi soldi propri.

Il resto è storia, e sotto gli occhi di tutti, in particolare di quelli dei lavoratori che hanno subito gli effetti di queste politiche capitalistiche scellerate. Tornare indietro non sarà certo più possibile..... ma almeno provare ad invertire la tendenza si potrebbe tentar....

Bollette a 28 giorni: TIM ancora condannata

Il tribunale di Milano ha recentemente dato ragione ad un'associazione di consumatori – per conto di diversi cittadini – circa l'illegittimo passaggio dalla fatturazione a mese solare a quella a 28 giorni operato dalla TIM. Così l'azienda di telefonia dovrà accogliere entro il termine di 30 giorni le

richieste di rimborso presentate dagli utenti.

La sentenza del tribunale di Milano presenta due novità: TIM ha leso i diritti dei consumatori non solo nel caso della sottoscrizione di contratti nel periodo che va dal giugno 2017 ad aprile 2018, ma anche dal 1 aprile 2017 in poi;

Inoltre, l'obbligo di restituzione delle somme indebitamente percepite dovrà riguardare

anche i consumatori che, pur avendo attivato un nuovo contratto di telefonia fissa all'interno del periodo 1 aprile 2017 – 5 aprile 2018, hanno poi deciso di recedere dall'abbonamento.

E' pur vero che – di fatto – tutti i gestori sono passati da mese solare a fatturazione su 28 giorni, però una maggiore attenzione da parte dell'ex monopolista sarebbe stata doverosa.

Smart Working: Nuove regole in arrivo

Il 2 novembre si è svolto il primo incontro tra governo, imprese e sindacati confederali in merito a nuove possibili regolamentazioni dello smart working alla luce della pandemia e in vista della fine della legislazione d'emergenza sul tema.

Come ci si poteva aspettare la prospettiva è quella di stabilire – entro il 31 dicembre 2021 - delle regole leggere di indirizzo, lasciando il cuore delle questioni alla contrattazione aziendale, ovvero concedere alle imprese di gestire come meglio vogliono lo smart working.

In pratica il governo ha proposto alle altre 2 parti di raggiungere una sorta di accordo - o di avviso comune - sullo smart working su i seguenti temi: orario di lavoro, il luogo dove

svolgere la prestazione lavorativa, l'alternanza tra lavoro in sede e lavoro da remoto, il diritto alla disconnessione, la parità retributiva, la sicurezza sul lavoro, la tutela e protezione dei dati. Inoltre, il governo ha dichiarato che intende dare incentivi alle aziende che attuano lo smart working.

In poche parole si tratta di proposte che in gran parte vanno a favore soprattutto degli interessi delle aziende.

Da notare che le imprese del settore commercio e ristorazione hanno, invece, espresso forti preoccupazioni per il calo di attività di bar, ristoranti, mense, negozi nei pressi delle sedi aziendali.

Una successiva riunione è prevista attorno alla metà del mese di novembre.

TIM: CDA e scorporo delle infrastrutture

Il 28 ottobre si è svolta una riunione del Consiglio D'Amministrazione del gruppo TIM, nella quale, oltre a discutere e approvare il bilancio della trimestrale luglio-agosto-settembre, è stato illustrato anche un progetto di riorganizzazione del gruppo.

Il piano prevederebbe la societizzazione di alcune attività infrastrutturali, tra di esse anche la rete primaria da scorporarsi e riunirsi con quella secondaria.

Alla luce di tale scelta vi sarebbe il fatto che certe attività societizzate garantiscono un valore di mercato più alto rispetto alle TLC, e sono più facilmente gestibili.

Un altro importante motivo pare essere quello del debito che – ripartito su più società – sarebbe maggiormente sostenibile. E non è solo la rete, perché gli argomenti discussi in CDA sono stati diversi, in particolare nella bozza circolata si fa riferimento in generale alla societizzazione di infrastrutture e attività collegate, e questo perché separandole dalla “casa madre” acquisiscono maggior valore nel mondo della finanza.

Sicuramente “la partita” – o “la patata” – è assai lunga, complessa e “bollente” e finora le questioni relative alla rete sono tutt'altro che agevoli.

Quarantena Covid-19: in buona parte paga l'azienda.

Il recente DL “fiscale” ha cancellato la norma del DL “Cura Italia” che stabiliva il pagamento della Quarantena Covid a totale carico pubblico da parte dello Stato, sia per la parte a carico INPS sia per quella a carico del datore di lavoro.....

Da adesso in poi il pagamento dei primi 3 giorni di Quarantena sarà completamente a carico delle aziende, mentre dal 4° giorno in poi il DL prevede che la spesa sarà al 50% a carico dell'Inps e 50% a carico del datore di lavoro.

In pratica si tratta del pagamento dei periodi di Quarantena per Covid considerati a tutti gli effetti come malattia.

Nel cancellare la norma del “Cura Italia” il nuovo DL lo fa' con effetto retroattivo dall'anno 2020, pertanto le aziende dovranno tirare fuori un bel po' di soldi: 2020 + 2021.

Infatti, le imprese hanno subito protestato nei confronti del Governo: secondo la stima della relazione tecnica allegata al DL “fiscale” la spesa in più complessiva per le aziende sarebbe di 198 milioni di euro per il 2020 e di 183 milioni di euro per il 2021.

Una botta per i datori di lavoro, ma non è detto che alla fine sarà esattamente così: attendiamo di conoscere il testo definitivo, quando il DL sarà convertito in legge dalle camere.

Concorrenza sulle nuove reti: il governo approva norme antiostacoli

Con un paio di norme inserite ad hoc nel DDL "concorrenza" il governo introduce alcune disposizioni di legge che tendono a rimuovere eventuali ostacoli posti dai gestori delle infrastrutture di rete ai concorrenti.

In particolare le norme del governo prevedono che "...gestore delle infrastrutture o l'operatore di rete che rifiutino ad un concorrente l'accesso per ospitare elementi di rete ad alta velocità dovrà motivare il diniego allegando documentazione fotografica, planimetrie ed ogni altro documento tecnico che provi la supposta inidoneità di ogni singola tratta di rete oggetto della richiesta.

La medesima motivazione, con relativa documentazione, è necessaria anche se si opporrà – magari strumentalmente – l'indisponibilità di spazio.

I motivi del rifiuto dovranno essere esplicitati per iscritto entro 1 mese (finora il termine era di 2 mesi) dalla data di ricevimento della domanda di accesso.

In buona sostanza si tratta di una serie di vincoli che, nelle intenzioni del governo, dovrebbero scongiurare eventuali rifiuti immotivati, strumentali o mossi da una mera logica anticoncorrenziali.

Ricordiamo che sullo sfondo ci sono in ballo i 3,8 miliardi di euro del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) destinati da Palazzo Chigi alla gara del progetto di digitalizzazione del paese denominato "Italia a 1 Giga".

Call center Alitalia: i lavoratori continueranno a lavorare

Nel mese di ottobre è stato raggiunto un accordo sindacale con il quale tutti i lavoratori impegnati nella commessa Alitalia saranno assunti da Visiant, la nuova azienda che avrà in gestione il call center.

Nello specifico i lavoratori interessati sono 37 su Rende (CS) e ben 506 della sede siciliana di Palermo.

Questa brutta vicenda era sorta molti mesi fa' quando la nuova Alitalia – ora ITA - aveva deciso di affidare i propri servizi di call center ad un nuovo soggetto: la Visiant, appunto, al posto di Almagora.

Incendio alla Centrale TIM di Grosseto-stadio: non è casualità!

Il 9 ottobre è scoppiato un grave incendio nella centrale telefonica TIM di Grosseto-stadio, in via Orcagna, con forti ripercussioni su tutta la zona della città di Grosseto.

L'incendio si sarebbe sviluppato dai locali "batterie-raddrizzatori" della centrale telefonica.

Più precisamente all'origine dell'incendio risulta esserci l'esplosione di alcune batterie.

Per pura casualità non si ha notizia di danni alle persone, ma solo a beni materiali.

Ma non è pura casualità quanto accaduto: ci risulta che i problemi alle batterie della centrale siano stati segnalati alla dirigenza di

TIM più volte, anche con evidenza della necessità della loro sostituzione.

Ma non è pura casualità quanto accaduto: da anni la TIM taglia sulle spese di manutenzione delle infrastrutture e degli apparati di telefonia, taglia sulla salute e sicurezza. Come ben sanno i lavoratori che soprattutto durante la fase calda della pandemia sono stati costretti ad operare in carenza di DPI e norme che limitassero l'esposizione al contagio presso gli utenti.

Deve cambiare il modo di operare delle aziende, soprattutto quelle che hanno grandi infrastrutture – come TIM – investendo maggiormente in manutenzione e salute e sicurezza per evitare ricadute negative sui lavoratori e sull'intera cittadinanza, come purtroppo accaduto, anche di recente, con veri e propri eventi catastrofici: uno su tutti la strage ferroviaria di Viareggio.